

## Il quadro demografico della Lombardia nel 2018

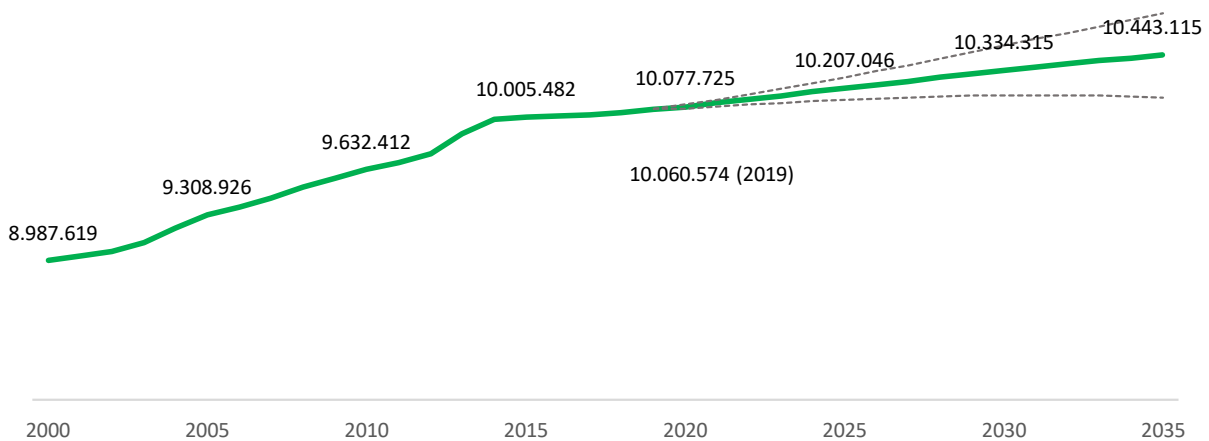
### 1. In evidenza

- Al 1° gennaio 2019, la popolazione residente in Lombardia risulta pari a 10 milioni e 60 mila individui, 24 mila unità in più rispetto all'anno precedente.
- In Lombardia, nel 2018, il saldo naturale risulta fortemente negativo e in costante diminuzione dal 2012, ma il saldo migratorio interno e con l'estero è in ripresa dal 2017.
- Nel 2018, aumenta la presenza di stranieri in tutte le province lombarde.
- In Lombardia, nel 2018, diminuisce la natalità, sia italiana sia straniera. Nel corso del 2018 sono nati 16 mila bambini in meno rispetto a quelli nati nel 2012. Il tasso di natalità degli stranieri, seppur in diminuzione, risulta comunque superiore a quello degli italiani. Un bambino su cinque nasce da genitori stranieri.
- In Lombardia, nel 2018, aumenta il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione giovane (0-14 anni) rispetto al 2015. Aumenta anche l'età media della popolazione di 0,8 anni.
- Rispetto al 2015, a fronte di una diminuzione della popolazione dei giovani adulti tra i 25 e i 51 anni (-4,2% in media), si riscontra un aumento dell'8,3% nella fascia compresa tra i 52 e i 64 anni. L'aumento più evidente risulta quello degli over 70enni con un +16,2% tra il 2015 e il 2018. Questo aumento riguarda entrambi i generi, con valori più elevati per il genere maschile rispetto a quello femminile (+23,0% contro +14,3%).
- Nel 2018 in Lombardia sono avvenuti circa 99 mila decessi, valore costante rispetto al 2017 ma in aumento rispetto al 2016 di circa 5 mila unità.

## 2. Andamento della popolazione residente

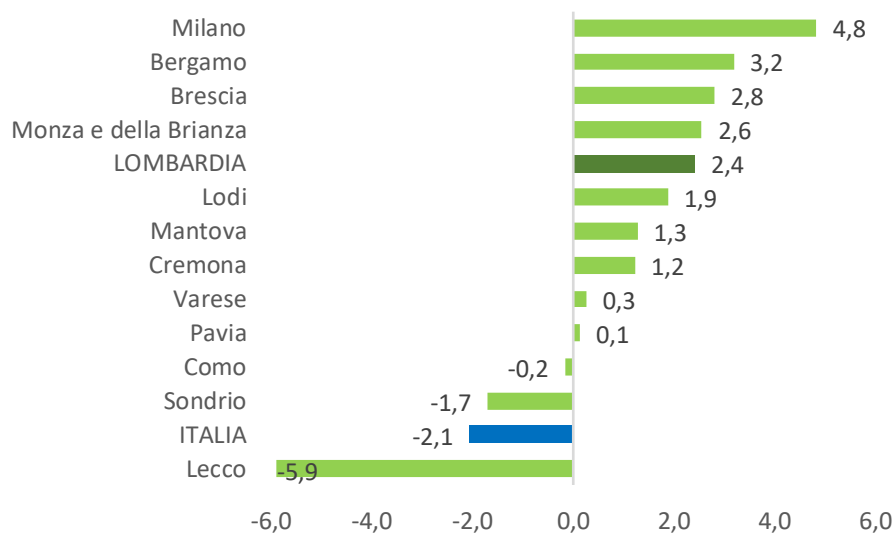
Al 1° gennaio 2019 la popolazione residente in Lombardia risulta pari a 10 milioni e 60 mila individui, 24 mila unità in più rispetto all’anno precedente. Situazione in controtendenza rispetto alla media italiana, dove si osserva invece una generale riduzione della popolazione (-2,1 per mille) (Figura 1 e 2).

**Fig. 1 – Popolazione residente in Lombardia dal 2000 al 2019. Previsioni demografiche con intervallo di confidenza all’80% dal 2020 al 2035.**



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

**Figura 2 - Tasso di variazione della popolazione per provincia in Lombardia e Italia. Anno 2019 (per mille residenti).**



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

La crescita della popolazione lombarda non si distribuisce uniformemente sul territorio regionale. Milano registra una crescita doppia rispetto alla media regionale. Sopra la media si trovano anche altre delle province più urbanizzate della Lombardia, come Bergamo, Brescia e Monza e Brianza. In crescita, seppur con valori inferiori alla media regionale, si trovano anche Lodi, Mantova, Cremona, Varese e Pavia. Lecco presenta la decrescita più marcata (-5,9 per mille), seguita da Sondrio, e Como (Figura 2).

### 3. Bilancio demografico: movimenti naturali e migratori

Nel 2018 il saldo naturale (nascite-decessi) della Lombardia è stato negativo per circa 24 mila unità ma è stato quasi del tutto controbilanciato grazie ai movimenti migratori dall'estero. È stato però il saldo migratorio interno, positivo per 35 mila e ottocento unità, a contribuire in maniera più marcata alla crescita della popolazione residente in Lombardia (Tabella 1).

**Tabella 1 - Principali componenti del bilancio demografico per province lombarde, in Lombardia e Italia. Anno 2018 (dati in migliaia).**

	Popolazione iniziale	Saldo naturale	Saldo migratorio estero	Saldo migratorio interno	Saldo per altri motivi	Popolazione finale
Varese	890,5	-2,7	1,8	1,7	-0,5	890,8
Como	599,3	-1,8	0,7	1,7	-0,7	599,2
Sondrio	181,4	-0,7	0,1	0,5	-0,3	181,1
Milano	3.234,7	-5,7	7,4	14,1	-0,2	3.250,3
Bergamo	1.113,2	-1,4	1,7	2,9	-1,7	1.114,6
Brescia	1.262,4	-2,1	2,5	4,7	-1,5	1.266,0
Pavia	545,8	-3,2	1,5	2,3	-0,6	545,9
Cremona	358,5	-1,6	0,8	1,8	-0,6	359,0
Mantova	411,8	-1,7	0,8	1,9	-0,5	412,3
Lecco	337,2	-1,0	0,4	0,9	-0,3	337,4
Lodi	229,8	-0,6	0,6	1,0	-0,6	230,2
Monza e della Brianza	871,7	-1,6	2,6	2,3	-1,0	873,9
<b>Lombardia</b>	<b>10.036,3</b>	<b>-23,8</b>	<b>20,9</b>	<b>35,8</b>	<b>-8,6</b>	<b>10.060,6</b>
<b>Italia</b>	<b>60.484,0</b>	<b>-193,4</b>	<b>-18,9</b>	<b>175,4</b>	<b>-87,5</b>	<b>60.359,5</b>

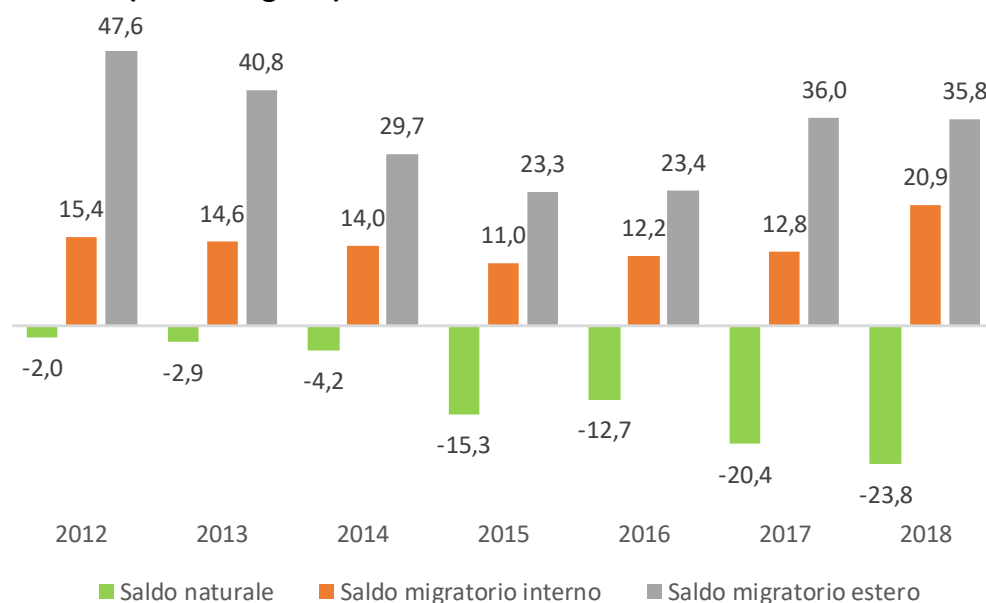
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Il saldo naturale risulta negativo in tutte le province lombarde, mentre quello migratorio interno ed estero sono ovunque positivi, e sottolineano la capacità delle province lombarde di attrarre migrazione sia italiana, sia straniera.

Nel corso degli ultimi cinque anni, si osserva una forte e costante contrazione del saldo naturale che passa dal -2 per mille del 2012 al -23,8 per mille del 2018. Tuttavia, il contributo positivo delle

migrazioni interne è aumentato del 5 per mille tra il 2012 e il 2018 e dell'8 per mille rispetto al 2017. Anche il saldo migratorio estero, seppure inferiore ai valori del 2012, risulta in crescita rispetto al 2016 (Figura 3).

**Figura 3 - Saldo naturale, saldo migratorio interno e saldo migratorio con l'estero, Lombardia, anni 2012-2018 (dati in migliaia).**

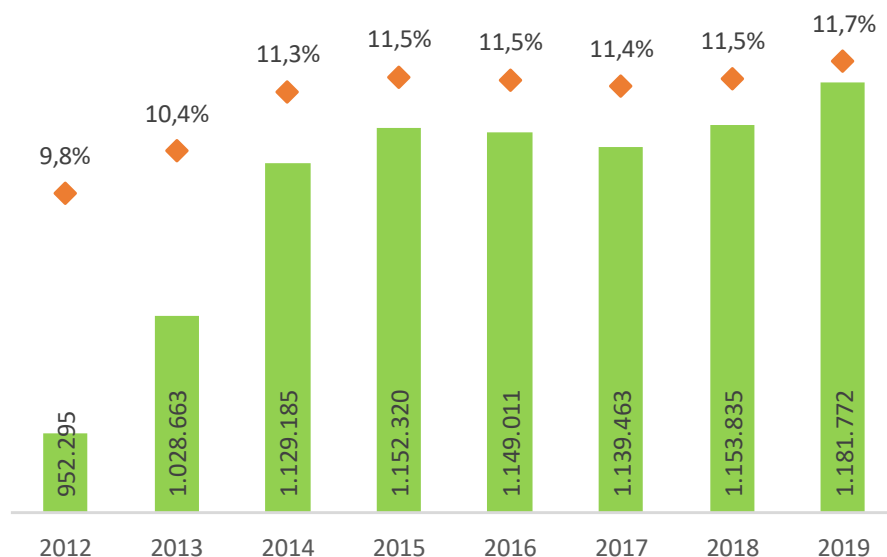


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

## 4. Evoluzione della presenza straniera

La popolazione straniera residente in Lombardia è pari circa a 1 milione e 182 mila individui e rappresenta l'11,7% della popolazione totale. Il trend dal 2012 al primo gennaio 2019 risulta costante con una lieve tendenza all'aumento (Figura 4). La Lombardia presenta un tasso di crescita della popolazione straniera residente nell'ultimo anno superiore a quello italiano (24 per mille contro 22 per mille).

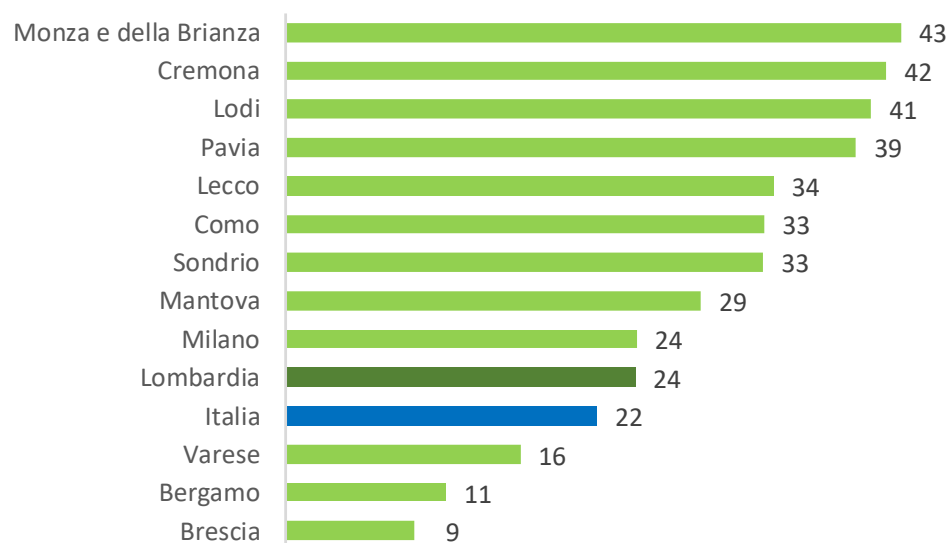
**Fig. 4 – Popolazione straniera residente in Lombardia dal 2000 al 2019. Valori assoluti e % sul totale della popolazione residente in Lombardia.**



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Al 1° gennaio 2019, la popolazione straniera residente risulta in aumento in tutte le province lombarde rispetto all'anno precedente. Le province di Monza e Brianza, Cremona, Lodi presentano una crescita superiore al 40 per mille. Mentre quelle di Brescia, Bergamo e Varese registrano tassi di crescita inferiori a quelli regionali (Figura 5).

**Figura 5 - Tasso di variazione della popolazione straniera tra il 1° gennaio 2018 e 2019, nelle province lombarde, in Lombardia e Italia (per mille residenti).**



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

## 5. Gli indicatori strutturali

Tra il 31 gennaio 2015 e il 1° gennaio 2019, l'età media della popolazione lombarda è aumentata di 0,8 anni. Aumenta anche il rapporto tra la popolazione di 65 e più anni e la popolazione giovane (0-14 anni). Nel 2019, risultano 165,5 individui di 65 e più anni ogni 100 individui tra gli 0 e 14 anni (indice di vecchiaia). L'indice di dipendenza strutturale e quello di dipendenza anziani aumentano di conseguenza. Nel 2019 troviamo 56,8 persone in età non attiva (0-14 e 65 e più) ogni 100 individui in età attiva (15-64 anni), e 35,4 persone di 65 anni o più ogni 100 persone in età attiva (Tabella 2).

**Tabella 2 - Principali componenti del bilancio demografico per provincia in Lombardia e Italia. Anno 2018 (dati in migliaia).**

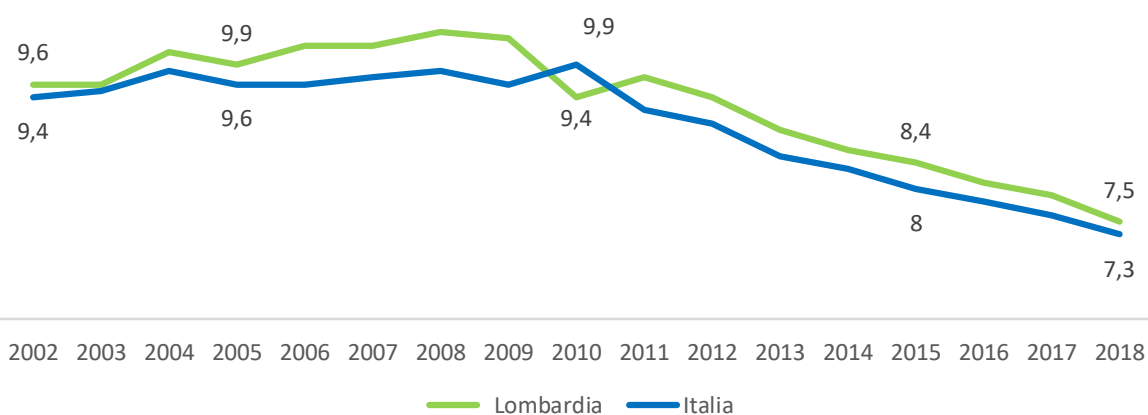
	2018				2015			
	Indice di vecchiaia	Età media	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dip. anziani	Indice di vecchiaia	Età media	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dip. anziani
Varese	174,6	45,7	59,1	37,6	160,8	44,8	57,2	35,3
Como	169,3	45,4	57,2	36,0	154,1	44,5	55,5	33,6
Sondrio	181,4	45,9	57,3	37,0	163,2	44,9	55,1	34,2
Milano	166,9	45,3	56,5	35,4	159,7	44,6	56,5	34,7
Bergamo	145,2	44,2	54,9	32,5	127,5	43,0	53,4	29,9
Brescia	151,2	44,5	55,7	33,5	134,8	43,4	54,6	31,3
Pavia	197,8	46,7	58,0	38,5	187,0	46,0	56,8	37,0
Cremona	188,9	46,3	58,7	38,4	174,0	45,4	57,1	36,3
Mantova	177,9	46,0	58,6	37,5	165,7	45,1	57,5	35,9
Lecco	174,8	45,7	58,8	37,4	154,5	44,5	56,6	34,4
Lodi	153,8	44,7	54,8	33,2	142,9	43,8	53,2	31,3
Monza e della Brianza	160,9	45,1	57,0	35,2	145,6	44,1	55,0	32,6
<b>Lombardia</b>	<b>165,5</b>	<b>45,2</b>	<b>56,8</b>	<b>35,4</b>	<b>152,6</b>	<b>44,4</b>	<b>55,8</b>	<b>33,7</b>
<b>Italia</b>	<b>173,1</b>	<b>45,4</b>	<b>56,3</b>	<b>35,7</b>	<b>157,7</b>	<b>44,4</b>	<b>55,1</b>	<b>33,7</b>

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat.

## 6. Il monitoraggio della (de)natalità

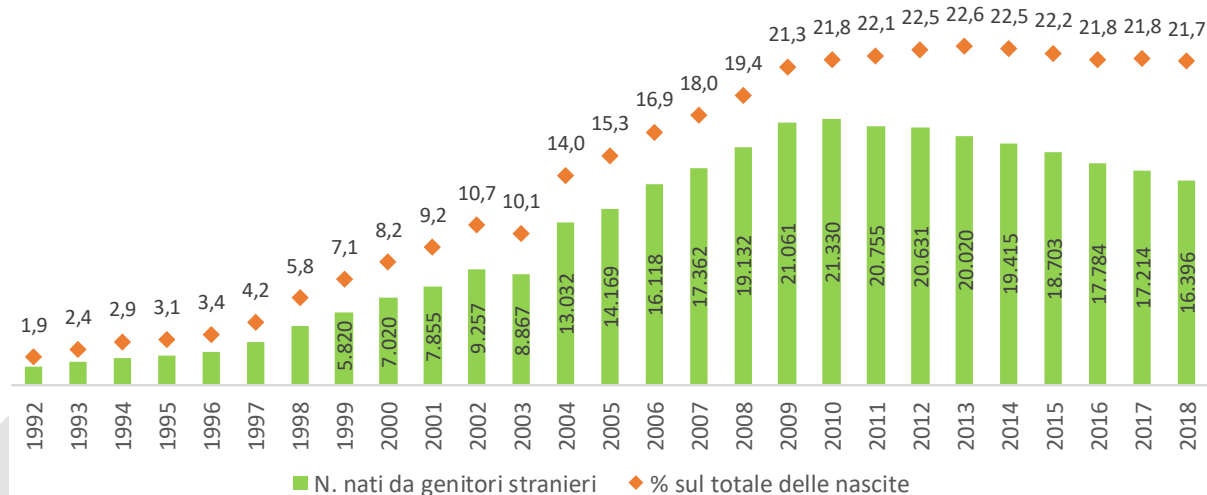
Nel corso del 2018, in Lombardia, sono nati circa 76 mila bambini, 16 mila bambini in meno rispetto a quelli nati nel corso del 2012. Con un tasso di natalità del 7,5 per mille, si tratta dell'anno a minor nascite degli ultimi diciassette anni. Si riscontra un andamento simile a livello nazionale, dove la contrazione delle nascite ha portato ad un tasso di natalità del 7,3 per mille (Figura 6).

**Figura 6 - Tassi di natalità. Lombardia e Italia, anni 2002-2018 (per mille residenti).**



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

**Figura 7 – Nati da genitori stranieri e percentuali di nati stranieri sul totale delle nascite. Lombardia, anni 1992-2018.**



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat

Sulla contrazione della natalità in Lombardia ha fortemente inciso la riduzione delle nascite da genitori stranieri, seppur anche i nati da genitori italiani risultino in diminuzione. In particolare, negli ultimi 10 anni i nati da genitori stranieri si sono ridotti di quasi 5 mila unità. Nonostante gli stranieri si stiano gradualmente adattando al modello riproduttivo degli italiani, i loro livelli di natalità restano nettamente superiori a quelli degli italiani, in particolare in Lombardia un nato su cinque (il 22% nel 2018) ha genitori stranieri (Figura 7).

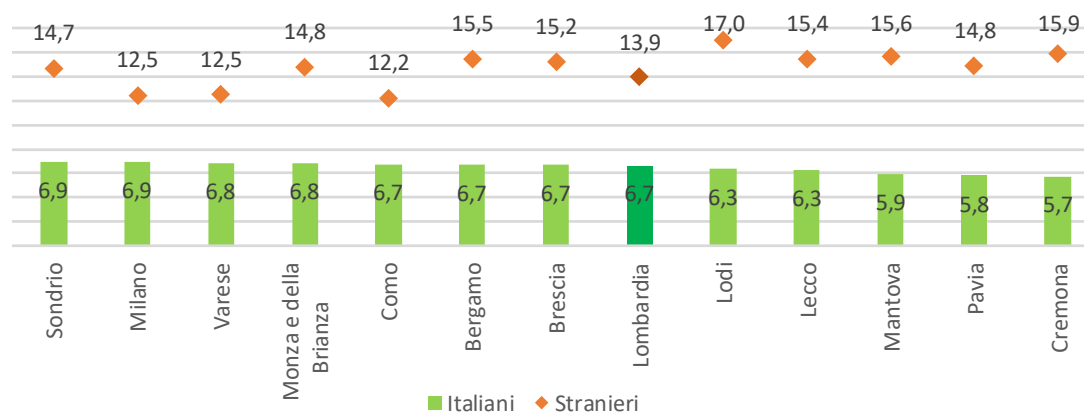
**Tabella 3 – Nati e tasso di natalità (per mille residenti) per province lombarde, Lombardia e Italia. Anno 2018**

	Nati vivi	Tasso di natalità
Varese	6.524	7,3
Como	4.320	7,2
Sondrio	1.334	7,4
Milano	25.164	7,8
Bergamo	8.547	7,7
Brescia	9.802	7,8
Pavia	3.758	6,9
Cremona	2.506	7,0
Mantova	2.975	7,2
Lecco	2.383	7,1
Lodi	1.768	7,7
Monza e della Brianza	6.612	7,6
Lombardia	75.693	7,5
Italia	439.747	7,3

Fonte: elaborazioni polis-Lombardia su dati Istat

La provincia di Brescia e l'area metropolitana di Milano, ma anche la provincia di Bergamo e Lodi sono state le più vitali dal punto di vista del contributo alle nascite nel corso del 2018 (tassi di natalità dell'7,8 e 7,7 per mille). Al contrario, Cremona e Lecco, con tassi intorno al 7,0-7,1 per mille sono le province con dinamica naturale più debole (Tabella 3).

**Figura 8 – Tasso di natalità di italiani e stranieri (per mille residenti) nelle province lombarde e in Lombardia. Anno 2018.**



Fonte: elaborazioni poli-Lombardia su dati Istat

La provincia di Lodi è quella che registra i tassi più alti di natalità degli stranieri (17 ogni 1000 residenti), seguita dalla provincia di Cremona (15,9), quella di Mantova (15,6) e Bergamo (15,5). Queste province sono anche quelle che presentano i tassi più bassi di natalità degli italiani. Sotto la

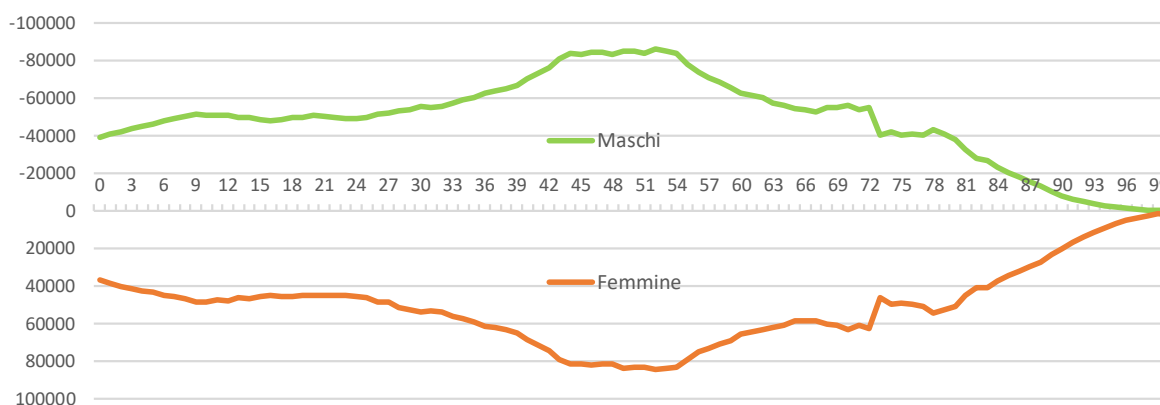


media regionale per natalità degli stranieri, si trovano l'area metropolitana di Milano, la provincia di Varese e quella di Como. In queste province però la natalità degli italiani è nettamente sopra la media regionale (Figura 8).

## 7. L'invecchiamento della popolazione

La distribuzione della popolazione residente in Lombardia per età e genere mostra una preponderanza di maschi fino ai 54 anni, mentre dai 55 anni in su risultano più numerose le femmine. Si conferma, quindi, la maggiore longevità femminile degli ultracinquantenni (Figura 9).

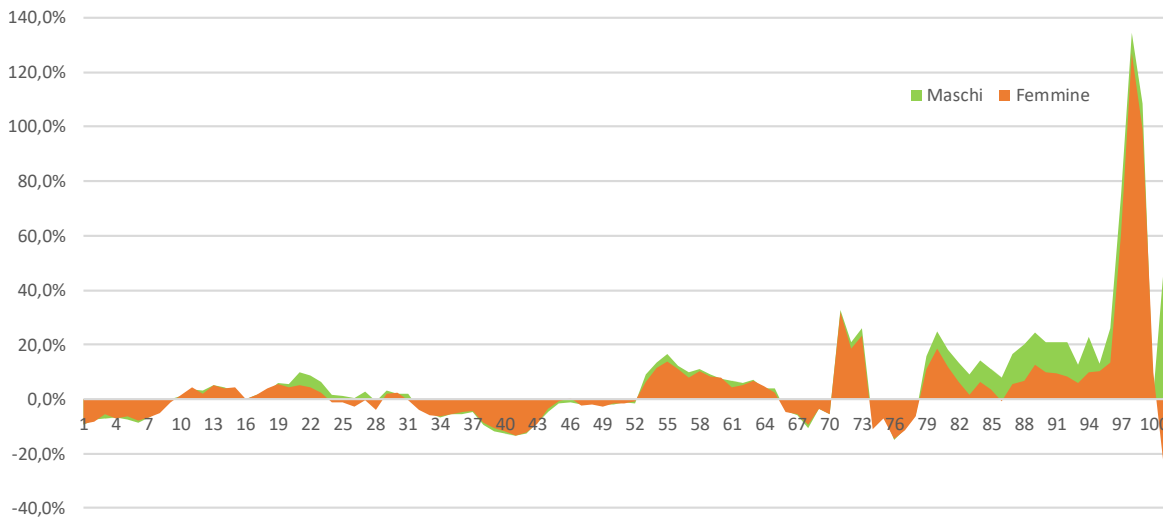
**Figura 9 – Popolazione residente per età e genere in Lombardia. Anno 2018**



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Rispetto al 2015, per entrambi i generi, si evidenzia una diminuzione della popolazione residente in Lombardia tra gli 0 e gli 8 anni (- 6,5% in media), che conferma il calo della natalità (Figura 10). La popolazione tra i 9 e i 22 anni risulta, invece, in lieve aumento (+3,9% in media). A fronte di una diminuzione della popolazione dei giovani adulti tra i 25 e i 51 anni (-4,2% in media), si riscontra un aumento dell'8,3% nella fascia compresa tra i 52enni e i 64enni. L'aumento più evidente risulta quello degli over 70enni con un +16,2% tra il 2015 e il 2018. Questo aumento riguarda entrambi i generi, con valori più elevati per il genere maschile rispetto a quello femminile (+23,0% contro +14,3%).

**Figura 10 – Variazione percentuale della popolazione residente in Lombardia per età e genere tra il 2018 e il 2015.**

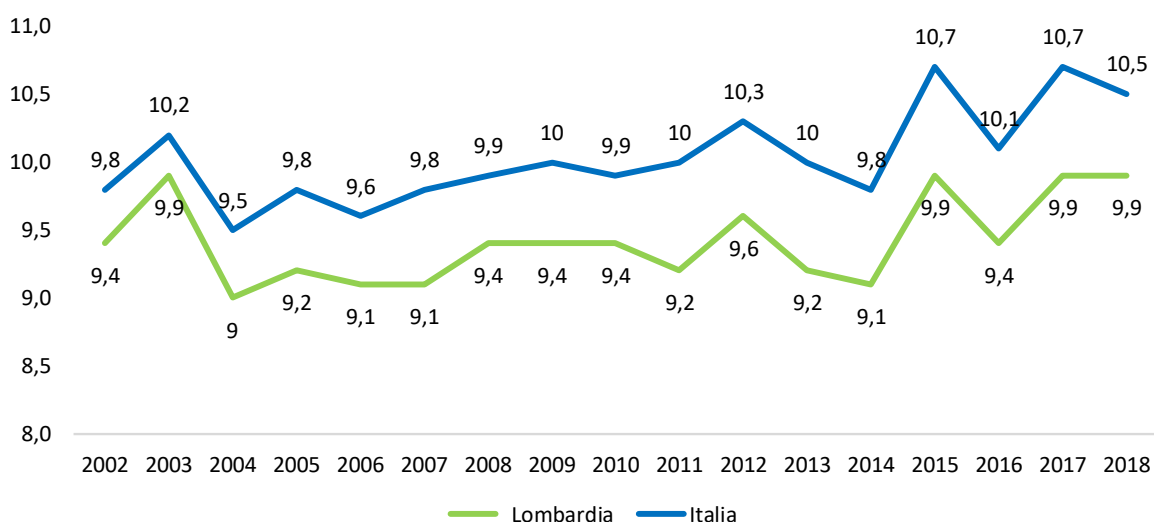


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

## 8. L'andamento della mortalità

Nel 2018 in Lombardia sono avvenuti circa 99 mila decessi, valore costante rispetto al 2017 ma in aumento di circa 5 mila unità rispetto al 2016 (Figura 11). In rapporto al numero di residenti, sono deceduti 99 individui ogni diecimila abitanti (Tabella 4), contro i 94 del 2016. In Lombardia si osservano comunque livelli di mortalità inferiori alla media italiana lungo tutta la serie storica. L'andamento del fenomeno risulta simile in entrambi i territori, a differenza dell'ultimo anno per cui l'Italia registra una diminuzione della mortalità contro l'aumento lombardo (Figura 11). I valori altalenanti osservati tanto in Lombardia quanto nella media nazionale, secondo Istat, dipendono dal fatto che nel 2013-2014 sono state riscontrate significative riduzioni di mortalità. Il forte aumento di mortalità registrato nel 2015 è quindi stato in parte giustificato dal recupero delle diminuzioni del biennio precedente per effetto rimbalzo, seguito dalla contrazione del 2016 (effetto contro-rimbalzo) e da un nuovo aumento nel 2017 e 2018.

**Figura 11 – Tasso di mortalità (per mille residenti) in Lombardia e Italia. Anni 2002-2018.**



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Fra le province lombarde si osservano livelli di mortalità più elevati in quelle a maggiore presenza di anziani. A Pavia, Cremona, Mantova e Sondrio i tassi di mortalità relativi al 2016 superano i 10 deceduti ogni mille residenti. Monza e Brianza è invece la provincia a mortalità più contenuta (8,4 per mille) (Tabella 4).

**Tabella 4 – Morti e tasso di mortalità (per mille residenti) per province lombarde, Lombardia e Italia. Anno 2018.**

	Morti	Tasso di mortalità
Varese	9.230	10,4
Como	6.082	10,1
Sondrio	2.017	11,1
Milano	30.828	9,5
Bergamo	9.977	9
Brescia	11.901	9,4
Pavia	6.913	12,7
Cremona	4.106	11,4
Mantova	4.646	11,3
Lecco	3.341	9,9
Lodi	2.334	10,1
Monza e della Brianza	8.167	9,4
Lombardia	99.542	9,9
Italia	633.133	10,5

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

## 9. I comuni capoluogo di provincia

Questa sezione riporta le principali componenti del bilancio demografico e i principali tassi per la popolazione residente complessiva (Tabella 5) e per la popolazione straniera residente (Tabella 6), organizzati per comune capoluogo. Questi dati a livello micro possono fornire utili spunti per la programmazione delle politiche locali di Regione Lombardia.

**Tabella 5 - Principali componenti del bilancio demografico e principali tassi della popolazione residente per comune capoluogo in Lombardia. Anno 2018 (dati assoluti in migliaia e tassi per mille residenti).**

Comune	Popolazione iniziale	Nati	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio estero	Saldo migratorio interno	Saldo per altri motivi	Popolazione finale	Tasso di variazione	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Varese	80,5	0,5	1,0	-0,5	0,4	0,1	0,0	80,6	0,2	6,5	12,6
Como	83,3	0,6	1,0	-0,4	0,5	-0,8	-0,1	82,5	-9,6	7,5	12,0
Sondrio	21,6	0,1	0,3	-0,2	0,0	0,1	-0,1	21,6	-2,4	6,4	13,3
Milano	1.366,2	10,7	14,0	-3,3	8,6	5,5	1,8	1.378,7	9,2	7,8	10,2
Bergamo	120,9	0,9	1,3	-0,4	0,6	0,6	-0,1	121,6	5,9	7,6	11,0
Brescia	196,7	1,5	2,2	-0,7	1,4	0,9	0,2	198,5	9,1	7,6	11,1
Pavia	72,8	0,5	0,9	-0,4	0,5	0,2	0,0	73,1	4,3	7,0	12,1
Cremona	72,1	0,5	0,8	-0,3	0,6	0,3	-0,1	72,7	8,4	7,5	11,1
Mantova	49,4	0,3	0,7	-0,3	0,3	0,1	0,0	49,4	-0,1	6,2	13,3
Lecco	48,2	0,3	0,5	-0,2	0,3	0,1	0,0	48,3	3,2	6,8	10,4
Lodi	45,3	0,3	0,5	-0,2	0,3	0,4	0,1	45,9	13,7	6,7	10,6
Monza	123,6	0,9	1,4	-0,4	0,5	0,1	-0,4	123,4	-1,6	7,6	11,0
Lombardia	10.036,3	75,7	99,5	-23,8	35,8	20,9	-8,6	10.060,6	2,4	7,5	9,9

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

**Tabella 6 - Principali componenti del bilancio demografico e principali tassi della popolazione straniera residente per comune capoluogo in Lombardia. Anno 2018 (dati assoluti in migliaia e tassi per mille residenti).**

Comune	Popolazione iniziale	Nati	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio estero	Saldo migratorio interno	Saldo per altri motivi	Popolazione finale	Tasso di variazione	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Varese	10,1	0,1	0,0	0,1	0,5	0,0	0,0	10,4	27,8	11,2	2,0
Como	11,9	0,2	0,0	0,1	0,7	-0,2	-0,1	12,1	20,2	12,4	1,7
Sondrio	2,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	-0,1	2,0	8,2	15,7	1,5
Milano	262,5	2,8	0,3	2,5	9,0	-3,7	0,9	268,2	21,7	10,5	1,3
Bergamo	20,0	0,3	0,0	0,2	0,9	-0,1	-0,2	20,4	21,1	13,2	2,0
Brescia	36,4	0,5	0,1	0,5	1,9	0,1	0,1	37,7	37,0	14,0	1,6
Pavia	10,7	0,1	0,0	0,1	0,7	0,0	0,0	11,3	50,6	12,1	0,4
Cremona	10,9	0,2	0,0	0,2	0,7	0,1	0,0	11,6	59,8	16,5	1,0
Mantova	7,1	0,1	0,0	0,1	0,4	0,0	0,0	7,3	35,0	11,2	2,1
Lecco	5,0	0,1	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	5,3	57,3	10,5	1,5
Lodi	6,3	0,1	0,0	0,1	0,4	0,0	0,1	6,7	64,4	14,1	1,3
Monza	15,6	0,3	0,0	0,2	0,7	0,4	0,0	16,6	61,2	15,1	1,4
Lombardia	1.153,8	16,4	1,6	14,8	48,7	2,7	-7,8	1.181,8	24,2	13,9	1,3

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

## Glossario:

*Anagrafe della popolazione:* il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.

*Dipendenza anziani (indice di):* rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

*Dipendenza strutturale (indice di):* rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

*Età media:* età media della popolazione detenuta a una certa data espressa in anni e decimi di anno; da non confondere con vita media.

*Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza:* l'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero. I trasferimenti da un Comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta di iscrizione nel Comune di nuova dimora abituale, ma vengono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.

*Mortalità (tasso di):* rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (fra popolazione iniziale e finale), moltiplicato per 1.000.

*Natalità (tasso di):* rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (fra popolazione iniziale e finale), moltiplicato per 1.000.

*Popolazione residente:* costituita in ciascun Comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel Comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti, in altro Comune o all'estero, per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.

*Saldo migratorio con l'estero:* differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

*Saldo migratorio interno:* differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune. Diversamente da quanto atteso, a livello nazionale quest'indicatore risulta quasi sempre diverso da zero per il motivo che sussiste uno sfasamento temporale "tecnico" tra l'iscrizione nel comune di

destinazione e la cancellazione dal comune di origine e che, pertanto, influenza le statistiche sulla mobilità interna ottenute su base aggregata.

*Saldo per altri motivi:* si tratta di un saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche non corrispondenti a effettivi trasferimenti, bensì a operazioni di correzione post-censuaria. Per quel che riguarda le iscrizioni, si tratta principalmente di soggetti in precedenza cancellati per irreperibilità e ricomparsi, oppure di soggetti non censiti ma effettivamente residenti. Tra le cancellazioni per altri motivi si annoverano, invece, i soggetti cancellati in quanto risultati non più residenti in seguito ad accertamento anagrafico, oppure i soggetti che si sono censiti come residenti in un comune senza possederne i requisiti.

*Saldo migratorio totale:* differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza interno, con l'estero o per altri motivi.

*Saldo naturale (o dinamica naturale):* differenza tra il numero d'iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti.

*Saldo totale:* somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

*Straniero residente:* cittadino straniero (residente in Italia) che ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza ed è in possesso dei requisiti per l'iscrizione in anagrafe.

*Vecchiaia (indice di):* rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**Fonti:**

Geo-demo Istat demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Istat, Indicatori demografici, stime per l'anno 2018 e gennaio 2019 <http://dati.istat.it/>